



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

IL GRANDE COMANDAMENTO

Ai bambini piace riascoltare, con rinnovato stupore, storie raccontate già mille volte. È con questa freschezza che bisogna riascoltare, oggi, il racconto del dialogo fra Gesù e uno scriba. Esso mostra, anzitutto, che non tutti gli scribi avevano secondi fini o intenzioni malevole quando interrogavano Gesù. Inoltre e soprattutto, qui si tratta di una questione di capitale importanza, poiché riguarda il «primo comandamento».

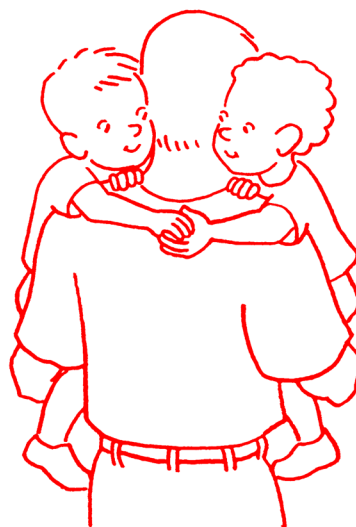
A volte, si pone questa domanda in una prospettiva "legalistica", cioè per cercare di stabilire una gerarchia fra i doveri, con l'intenzione più o meno confessata di trovare il modo di osservarli con il minor costo possibile.

Qui certamente lo scriba, e chiaramente anche Gesù, si pongono in tutt'altra prospettiva. Si considera il «primo comandamento» non come il primo della lista, ma il comandamento dotato di un'assoluta priorità. Esso è la fonte e lo scopo di tutte le altre prescrizioni. Si impone sempre, ovunque, in ogni circostanza. Non ammette scuse, né eccezioni. Non lo si osserva mai abbastanza.

Più che un comandamento, nel senso corrente del termine, è un principio indispensabile che impegna la responsabilità di ciascuno, poiché, tutte le volte che siamo chiamati a decidere, si deve decidere ciò che l'amore di Dio e del prossimo chiede di fare o di evitare. Concretamente: tutto ciò che, in qualche modo, nuoce agli altri è incompatibile con l'amore dovuto a Dio.

A parte ogni altra considerazione, ciò di cui qui si tratta è la relazione con Dio, come proclama la professione di fede che precede e introduce l'enunciazione del «primo comandamento»: «Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo». Ecco perché il criterio ultimo e certo dell'amore di Dio è l'amore del prossimo. «Chi non ama il proprio fratello che vede non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20). E, viceversa, è dall'amore a Dio che riceviamo quell'amore con cui amiamo il prossimo.

Il «timore di Dio», di cui parla spesso la Scrittura, è anzitutto un rispetto adorante che nasce dal cuore, nel quale devono essere scritti i comandamenti, e non sottomissione senza cuore e solo per paura alle indicazioni morali. Queste ultime potrebbero meritare un'adeguata ricompensa o un adeguato castigo. Ma qui si tratta della salvezza, acquistata da Cristo, «il sommo sacerdote che ci occorre: santo, innocente, senza macchia», che ha amato i suoi «sino alla fine» (Gv 13,1).



ORA SOLARE...

Con l'ora solare, a partire del 1 novembre le S. Messe pomeridiane che venivano celebrate alle ore 19.00 ("prefestiva" del sabato, a S. Giuseppe il martedì, a Pieve il giovedì) saranno celebrate alle ore 18.00.

FESTA DI TUTTI I SANTI

Il 1 novembre, festa di tutti i santi, le S. Messe del mattino hanno gli orari festivi (8.00 e 11.00 a Palse 9,30 a Pieve).

Al pomeriggio alle ore 15.30, Preghiera Comunitaria in Cimitero a Palse.

Alle ore 18.00 recita del Rosario per i defunti nella Chiesa di Pieve.

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Il 2 novembre, Commemorazione di tutti i fedeli defunti, S. Messa in chiesa a Palse alle ore 10.00 e S. Messa a Pieve alle ore 18.00.

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Venerdì 5, primo venerdì del mese, d. Chino porterà la S. Comunione a infermi e anziani che ne fanno richiesta.

"Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amorei loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, "la classe media della santità". Papa Francesco

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DALL'1 AL 7 NOVEMBRE**
Lunedì 1 novembre, TUTTI I SANTI**Palse ore 8.00**

SANTAROSSA DOMENICA E BISCONTIN GIOVANNI.
SANTI ELIO.

SPESSOTTO FEDERICO.

DEFUNTI SPESSOTTO.

DEFUNTI PORRACIN.

DEF. FAMIGLIA MARIUZ.

ZACCARIN AURELIO E LUIGIA.

DEFUNTI MASO.

Pieve ore 9.30

DEFUNTI REBELLATO E SOCIAL.

MORO ANTONIO, EVELINO E GIOVANNA.

FAVARIN GIANNI.

Palse ore 11.00

DEFUNTI SANTAROSSA (BAROS).

FAVARIN GIANNI.

VECCHIATO SERGIO.

SANDRIN NELLA E ANGELICA.

CORAZZA NOEMI.

Martedì 2, COMM. FEDELI DEFUNTI**Palse ore 10.00**

DEFUNTI GIACOMINI.

SANTAROSSA ADELINA E GIORGIO.

Pieve ore 18.00

DEFUNTI DI SALAMON IDA.

Mercoledì 3, Palse ore 8.00

SANTAROSSA STEFANO E ROSA.

Giovedì 4, Pieve ore 18.00

BRUN DANIELA.

SIST WALTER, ARGENTINA E GENITORI.

BRVIN ERNESTA E FAM.

BIZZARO DINO E ANNA.

Venerdì 5, Palse ore 8.00

PORRACIN VIRGINIO E SPAGNOL EMILIA.

PASUT MARCELLO E MARIANGELA.

Sabato 6, Palse ore 18.00

PIVETTA DANILO ED ERNESTO.

DEL BEN MODESTO, GIOVANNI, TURCHET ANGELA E FAM.

FORNASIER LINO E ZULIANELLO IDA.

PIVETTA GIOVANNI E TURCHET EGIDIA.

TURCHET CARMELA E MODESTO.

Domenica 7 novembre, XXXII DOM. T. O.**Palse ore 8.00**

PIVETTA PIETRO, PANGRAZIO, PALMIRA ED ELEONORA.

TURCHET ANGELO (BAROS).

COSTALONGA BATTISTA E GIOVANNA.

DEFUNTI FAM. GALANTE, POLES, MARRANZANA.

PORRACIN PIETRO.

Pieve ore 9.30

ZANETTI BRUNO, MORO ERNESTO E FAM.

DEFUNTI DI MARCUZZO VITTORIO

Palse ore 11.00